

MAR NERO E ANATOLIA ORIENTALE

1. LA COSTA DEL MAR NERO - PRESENTAZIONE



La Regione del Mar Nero si estende da Istanbul verso est, fino al confine con la Georgia e presenta caratteristiche uniche in tutta la Turchia, tanto da essere una rivelazione per i turisti che decidono di visitarla. I venti umidi da nord e da ovest sono fermati dalla catena quasi ininterrotta di montagne che corrono parallelamente alla costa, creando un clima piovoso e un ambiente lussureggiante e sempre verde. Dalle frontiere europee della Turchia con la Bulgaria, fino alle frontiere con la Georgia, fitte foreste di pini rivestono le vette dei monti e abbondanti sono i raccolti agricoli nelle valli e nelle pianure. Lungo la strada che costeggia il mare, chilometri e chilometri di bellissime spiagge vergini offrono sole, nuoto e relax. Lungo tutta la regione, i villaggi dei pescatori e quelli montani conservano il loro tradizionale stile architettonico, mentre il terreno fertile permette la coltivazione di una grande varietà di prodotti, compresi tè, tabacco, granturco e nocciole.



In luglio e in agosto il caldo si può far sentire, ma al mare c'è grande refrigerio. Come il clima, anche il mare possiede alcune peculiarità : il suo livello diminuisce a causa delle forti correnti che attraversano il Bosforo e i Dardanelli verso il Mediterraneo, mentre i fiumi Don, Dnieper e Danubio vi immettono grandi quantitativi di acqua dolce. La salinità del suo strato superiore è quindi bassissima. La stagione estiva piuttosto breve, rispetto alle altre due regioni che si affacciano sull'Egeo e sul Mediterraneo, comporta che il turismo di massa organizzato sia limitato : salvo alcuni tour organizzati, la maggior parte dei turisti è formata da viaggiatori indipendenti, gruppi di archeologi, amanti del trekking e degli sport d'acqua, appassionati di mountain bike, escursionisti e camperisti. Il Mare Nero è facilmente

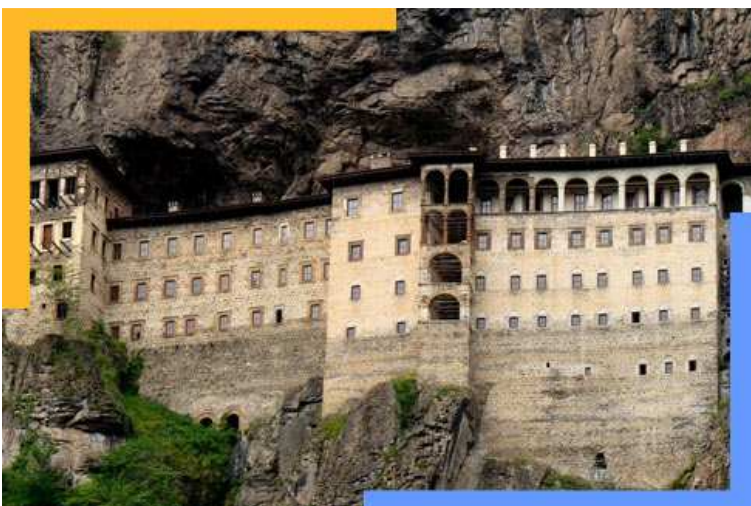
raggiungibile dai turisti e offre una grande varietà di alberghi e ristoranti a prezzi differenziati. Da un punto di vista storico, gli scavi archeologici hanno riportato alla luce testimonianze dei primi abitanti vissuti in quest'area sin dall'Età del Rame. Gli Ittiti e i Frigi colonizzarono questa zona e anche Alessandro Magno sottomise la regione alla sua sovranità. Nell'antichità si credeva che questa terra fosse la patria delle amazzoni, la famosa tribù di donne guerriere abilissime nel tirare con arco e lancia. Successivamente l'area fu accorpata agli Imperi Romano, Bizantino e Ottomano.

2. LA COSTA DEL MAR NERO OCCIDENTALE



La **costa occidentale** del Mar Nero (fino a Samsun con il suo grande porto) è uno dei tratti meno visitati della Turchia. Da non perdere **Amasra**, antica fortezza medievale sul mare, una delle più belle città del Mar Nero. Denominata anticamente Sesamos, venne fondata dai Mileti nel VI secolo a.C. Da non perdere anche **Safranbolu**, un vero museo all'aria aperta dell'architettura tradizionale turca che si trova a soli 10 km a nord-est di Karabük. Il nome di Safranbolu deriva dalle numerose distese di zafferano presenti nella zona nel XIX secolo e di cui si può oggi ammirare la coltivazione nel vicino centro di Davutobasi. Safranbolu è stata nominata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità e vi si possono ammirare i migliori esempi di costruzioni in autentico stile ottomano. **Sinop** è considerato il porto naturale più bello della costa turca del Mar Nero. Grazie alla sua posizione su un istmo ai piedi di un promontorio proteso ad est, è una delle città più gradevoli della costa. Ciò che i turisti più apprezzano è il fronte del porto dove si allineano molti caffè: il porto ospita soprattutto barche per la pesca, che insieme al turismo è l'attività principale degli abitanti.

3. LA COSTA DEL MAR NERO ORIENTALE



Trabzon è la città di maggiore interesse della costa orientale del Mar Nero, rinomata tra l'altro per la vicinanza al Monastero di Sumela, meta di un costante flusso turistico. Il fascino romantico della città nacque grazie ad una breve ma splendida età dell'oro nei secoli XIII e XIV, quando diventò capitale dell'Impero di Trebisonda, una delle tappe importanti della Via della Seta. Le ricchezze che affluirono da Genova e da Venezia furono accompagnate da uomini e idee, che resero la città un'isola di arte e cultura. Immortalata da scrittori e viaggiatori di ogni tempo, da Marco Polo a Evliya Çelebi, Trabzon (Trebisonda) è stata spesso sinonimo di ricchezza, costumi esotici e architettura da fiaba. Oggi Trabzon è un importante centro commerciale e culturale, pieno di musei, monasteri moschee, tombe, caravanserragli, bagni turchi e mercati coperti. Vi si trovano magnifici esempi di architettura civile, un paesaggio fantastico e una natura mistica. Ma già dall'inizio dell'era bizantina, sulle montagne dietro Trabzon fiorirono numerosi monasteri, il più importante e prestigioso dei quali fu **Sumela**, abbarbicato sul fianco di una scarpata a più di 300 metri sopra la Valle dell'Altindere, in una posizione di isolamento e inaccessibilità. Il Monastero è dedicato a Maria, venerazione che risale almeno al 385, quando il monaco Barnaba ebbe una visione e scoprì in questo luogo un'icona che la tradizione attribuisce alla mano di S. Luca. Il Monastero probabilmente esisteva già nel VI secolo, ma la struttura attuale risale al XIII-XIV secolo.



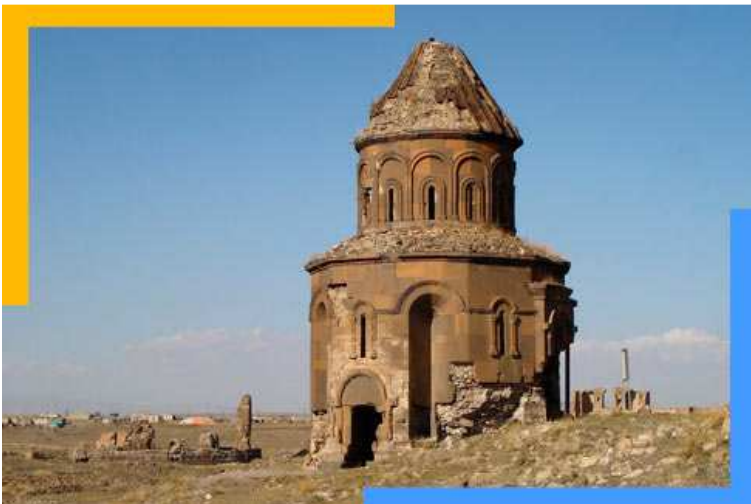
Dopo Sumela, l'escursione più popolare nei dintorni di Trabzon è il **Lago di Uzungol**, che potrebbe ricordare la Svizzera. Il lago, che si trova a circa 1100 metri s.l.m., può essere visitato affittando mountain bike o visto dall'alto con un volo in parapendio. È una meta ideale per il campeggio ed il trekking, dove i simpatici ristoranti offrono le migliori trote fresche. L'interno della costa orientale, una delle zone più fertili della regione, offre attrattive di grande bellezza : le stupende **Valli Hemsin** e l'ingresso nord alle alte vette dei **Kackar Daglari**. Per gli amanti dell'alpinismo questo è un ottimo punto di partenza per le scalate.

4. ANATOLIA NORD-ORIENTALE

Non sono tantissimi i viaggiatori che scelgono il nord-est della Turchia, ma molti di quelli che lo fanno trovano che questa sia una delle regioni più interessanti, soprattutto per gli appassionati di cultura e archeologia, di sci e trekking, grazie alla sua orografica particolare: un elevato altopiano, frammentato da catene di montagne. La regione, che confina con gli Stati della Georgia e dell'Armenia, è ricca di vestigia storiche e di rovine imponenti di epoca ottomana. Le peculiarità di quest'area sorprendono i viaggiatori : l'altopiano rosso-ocra di Erzurum, le foreste, le cascate e i verdi pascoli di Kars e di Agri, la vetta del mitico Agri Dagi (Monte Ararat) perennemente coperta dalle nevi e l'immenso Lago di Van con profonde acque azzurre. Le abitazioni, come anche il modo di vivere, variano enormemente in questa vasta regione e chi decide di affrontare un viaggio in questa zona trova un popolo generoso ed ospitale. La lunga e movimentata storia di questa regione ci ha lasciato monumenti di diverse civiltà: monasteri e chiese bizantine, mausolei e caravanserragli selgiuchidi, eleganti moschee ottomane e cittadelle in cima alle colline.



Questa regione della Turchia affascina e stupisce l'infaticabile viaggiatore amante dell'avventura. **Erzurum** è uno dei siti più interessanti della zona, che vanta anche una serie di importanti monumenti turchi successivi all'epoca selgiuchide. Situato a 1950 m s.l.s. e circondato da una corona di cime che spiccano di altri 1000 metri, è il centro urbano più elevato ed è sempre stato, nel corso dei secoli, una tappa importante delle grandi vie commerciali verso est, vista la sua posizione strategica. Deve il suo nome alla locuzione in persiano *Arz e Rum* che significa il valore dei Romani; la città visse il suo periodo di massimo splendore sotto il regno di Teodosio I di cui rimane testimonianza nella fortezza (Kale) sulla cima di una collina nel settore orientale della città. Senza dubbio il punto di maggiore interesse sono la Madrasa Cifte Minareli e l'adiacente moschea Ulu Camii: il primo è un complesso religioso realizzato in stile selgiuchide nel XIII secolo come si può dedurre dalla ricchezza decorativa e dall'aquila sulla facciata che ne rappresenta la dinastia. Molto interessanti anche il portale con due minareti impreziositi da maioliche blu. La moschea Ulu Camii risulta essere la più antica della città e fu costruita attorno all' XI secolo. Una strada attraverso uno splendido paesaggio di montagne conduce a **Palandöken**, attrezzata meta per gli sport invernali, a soli 6 km da Erzurum. Questo centro possiede il più lungo e affascinante percorso della Turchia per gli sciatori, oltre a buoni alberghi. La qualità particolare della sua neve attira gli sportivi esperti da tutto il mondo. Nel 2011 sono state organizzate proprio qui le Universiadi invernali.



212 km a nord-est di Erzurum, **Kars** è l'ultima grande città prima del confine con l'Armenia e serve da base per visitare l'antica città di Ani, che si trova nelle immediate vicinanze della Valle del fiume Arpaçay, che separa come confine naturale la Turchia e l'Armenia. Il sito è circondato da un'imponente cinta muraria. Tappa importante della Via della Seta, Ani fu conquistata dai Mongoli nel XIII secolo e fu saccheggiata. Ciò che ora rimane sono diverse chiese armene, le rovine di un palazzo selgiuchide, un

paio di moschee e di caravanserragli e una cattedrale. Gli affreschi e i dipinti nelle chiese sono ancora in buono stato di conservazione nonostante il passare dei secoli.

5. ANATOLIA ORIENTALE



E' una terra dominata da alte cime, aspri altipiani e profonde valli. La sua bellezza naturale ne fa il perfetto scenario per alcuni tra i siti più affascinanti e più impressionanti del Paese. All'interno si distende il Lago di Van, un ampio bacino salato, attorniato da vette ricoperte di neve. A nord del lago si trova l'armonioso cono vulcanico, alto 5137 m, dell'Agri Dagi – meglio conosciuto come monte Ararat – la cima più alta della Turchia, mentre la selvaggia catena alpina a sud del lago comprende il possente Resko (4135 m), seconda vetta del Paese. L'inverno, che inizia ai primi di novembre, è severo e con pesanti nevicate, mentre in luglio e agosto, quando in altre regioni del Paese fa molto caldo, queste terre elevate sono piuttosto fresche e prive di umidità. Ai piedi del Monte Ararat sorge **Dogubayazit**, famosa per il complesso dell'**Ishak Pasa Saray** ubicato a circa 5 km dal suo centro. Questo complesso, intitolato ad Abdi Pasa e completato dal figlio nel secolo successivo, comprende il palazzo, la moschea e la fortezza; la struttura del palazzo è caratterizzata da due corti in successione dalle quali poi, attraverso l'harem si entra negli appartamenti. Nell'harem spicca la decoratissima e sontuosa sala da pranzo e, cosa unica pensando all'epoca, la presenza di una rete idrica in tutte le sale.



Esiste la possibilità di fare escursioni sul **Monte Ararat** ma occorre informarsi in maniera specifica su permessi, costi, equipaggiamento e capacità, trattandosi di una montagna dove, anche in estate, è necessaria una preparazione specifica in alpinismo. Per vedere la località, ove si crede che l'Arca di Noè si sia posata, bisogna andare a Üzengili, villaggio situato a circa 25 km da Dogubayazit. Da non

farsi sfuggire l'occasione di assaggiare l'asure (pudding di Noè) : si crede che questo sia stato fatto per la prima volta dalla moglie di Noè con le ultime riserve di cibo rimaste nell'Arca.



Scendendo verso sud si arriva **Van**, quasi al confine con l'Iran, sulle sponde del lago omonimo. È stata abitata sin dal III millennio a.C. ma divenne un centro importante come sede della dinastia urartica fino alla conquista da parte degli Ottomani. Interessante la cittadella vecchia dove si possono ammirare la fortezza e le tombe rupestri dell'antica civiltà urartica. Da sapere per gli acquisti: tuttora le donne di Van, per perpetuare una vecchia tradizione, fabbricano dei bellissimi kilim con disegni di colore blu, rosso e bianco. Van ha dato il nome anche ad un gatto, che qui ha origine, dal pelo bianco e folto, con un occhio azzurro e un occhio verde. Il **Lago di Van**, lungo 80 km e largo 40 km, è il più grande della Turchia ed è quasi completamente circondato da montagne che superano i 4000 metri e, grazie all'assenza di emissari, il livello delle sue acque è molto stabile; sicuramente vale la pena di fare una breve navigazione per visitare l'isola di Akdamar con il monastero e la Chiesa della Santa Croce, le cui decorazioni parietali in pietra sono davvero notevoli. Il Lago di Van è in sostanza un mare interno, in alcuni punti profondo 200 m, situato ad una quota di 1750 m. A causa dell'elevata evaporazione, le acque del lago sono altamente alcaline. Nuotando qui, anche chi non sa nuotare resta a galla. Si può fare il bagno intorno a Edremit, oppure presso le spiagge sassose situate sull'isola Akdamar e di fronte. Il lago si trova sulla principale rotta migratoria verso l'Africa ed è una calamita per i veri amanti del bird-watching. Si possono avvistare pellicani, fenicotteri e anche rari esemplari di altri uccelli.